

ASPETTI ORGANIZZATIVI DELLA DIDATTICA E INNOVAZIONE

ORGANICO DELL'AUTONOMIA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

DOCENTI IN ORGANICO		
	DOCENTI CURRICOLARI	DOCENTO SOSTEGNO
SCUOLA DELL'INFANZIA	45	3
SCUOLA PRIMARIA	53	17
SCUOLA SEC. 1°GRADO	48	15

Il curriculum per competenze, delineato autonomamente dall'Istituzione Scolastica, pone il soggetto in formazione al centro delle attività, ne coglie i bisogni e, personalizzando gli interventi, predispone la progettualità annuale complessiva, anche in un'ottica di inclusione e di prevenzione del disagio. Gli esiti scolastici rappresentano l'elemento misurabile dell'efficacia dell'attività didattica e un indicatore della qualità percepita all'interno e all'esterno. In un'ottica di sviluppo e al fine di garantire a ciascuno il successo scolastico e formativo, l'Istituzione si impegna nell'autovalutazione e nell'ottimizzazione di risorse materiali e professionali. L'organico potenziato e gli spazi di organizzazione autonoma, sanciti dalla legge 107, consentono di rimodulare i modelli organizzativi dei diversi ordini di scuola in prospettiva di sviluppo e per il raggiungimento degli obiettivi prioritari indicati nel RAV.

Per il triennio 2024-25 \2027-28, sulla base degli esiti rilevati per gli alunni, delle criticità emerse in rapporto al modello organizzativo utilizzato, all'efficienza del servizio erogato, alla valorizzazione delle risorse in dotazione, al contesto ambientale, condizionato dall'evento pandemico e dalle conseguenze sanitarie e psicologiche derivate, **il progetto formativo della scuola, visto il curriculum d'istituto e il bisogno educativo emerso, prevede percorsi disciplinari e interdisciplinari per la costruzione del sapere, l'utilizzo diffuso e programmato della didattica dei laboratori per promuovere il saper fare, percorsi personalizzati, approfondimento, arricchimento dell'offerta formativa per sostenere l'evoluzione del saper essere di ciascuno. L'offerta formativa viene integrata inoltre dalle attività previste dalla progettualità del PNRR, per la transizione digitale, lo sviluppo delle competenze digitali e STEM, la formazione del personale, il recupero del divario e la prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica, l'orientamento, l'innovazione nella didattica, e ancora, dalle azioni finanziate dal FSE, dall'USR Sicilia con la CIRC 27 "Azioni Educative in aree di grave esclusione sociale".**

ELEMENTI DI INNOVAZIONE

A partire dalla **Scuola dell'infanzia** il progetto didattico privilegia "il fare", l'attività laboratoriale costituisce l'approccio empirico al sapere e promuove l'utilizzo delle tecnologie diffuso, volto a contribuire alla costruzione del sapere a facilitare l'acquisizione di procedure, a sostenere lo sviluppo delle competenze linguistiche/espressive, logico/matematiche e relazionali di tutti i bambini.

I docenti di sezione adottano un modello orario di 40 ore settimanali, su 5 giorni, otto ore giornaliere, nell'ambito delle quali si realizza il progetto didattico strutturato per nuclei tematici. Nell'ottica della condivisione delle scelte educative si prevedono anche momenti laboratoriali condotti con genitori nell'ambito dei quali questi ultimi possono condividere momenti formativi con i figli nei quali l'approccio all'innovazione e l'utilizzo di strumenti multimediali può essere vissuto con la consapevolezza del potenziale formativo insito nella tecnologia e dei rischi collegati.

La **Scuola Primaria** adotta un modello orario, su 5 giorni, a 30 ore per le classi 4^a e 5^a classe, a 27 ore per le classi 1^a-2^a-3^a. Il curriculum per competenze, declinato nel PTOF, si realizza attraverso proposte didattiche articolate, presentate anche in modalità laboratoriale, percorsi personalizzati, per gli alunni

con bisogni educativi specifici, esperienze e situazioni formative per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, digitali, comunicativo\relazionali, matematico\scientifiche.

L'attività laboratoriale programmata, destinata a gruppi flessibili, si realizza all'interno di ambienti attrezzati o in aula, adeguatamente riorganizzata. L'approccio al sapere sistemico trova nella dimensione laboratoriale la modalità più efficace di elaborazione del sapere e di esercizio delle abilità mentali funzionali al **longlifelearning**.

La dotazione dell'organico dell'autonomia, consente l'attivazione di un laboratorio di recupero, potenziamento, di italiano L2, per alunni di diversa etnia, in risposta all'esigenza di facilitare l'apprendimento dell'italiano quale strumento privilegiato di inclusione sociale. Il laboratorio è attivato per gruppi diversificati per livello di competenza, in orario antimeridiano.

L'azione educativa, ha una dimensione europea, prevede spazi di internazionalizzazione e si caratterizza come azione inclusiva in quanto finalizzata allo sviluppo delle competenze anche attraverso la tecnologia a disposizione negli ambienti di apprendimento. L'approccio multisensoriale al sapere stimola e motiva, coinvolge e intensifica la partecipazione, facilita e include, rende consapevole il soggetto attuttore del potenziale disponibile e della necessità di conoscerne il corretto utilizzo. *Il soggetto in formazione vive immerso nella tecnologia che deve imparare a controllare per evitare il rischio di rimanerne vittima inconsapevole*

La Scuola sec. di 1° grado, nella realizzazione del curriculum, adotta il modello organizzativo a 30 ore settimanali su cinque giorni e, a seguito dell'assegnazione dell'organico previsto, può garantire attività di recupero e potenziamento per la lingua italiana, italiano L2, tecnologia.

L'utilizzo diffuso della tecnologia nella didattica, gradualmente assegna al modello una dimensione dinamica, che intende rispondere a tre esigenze educative:

- ✓ ***innalzare il livello di attenzione, concentrazione, motivazione allo studio e scelta consapevole;***
- ✓ ***gestire l'utilizzo corretto ed efficace delle risorse tecnologiche nella costruzione del sapere***
- ✓ ***rimodulare la relazione educativa e il ruolo assunto dal docente per promuovere responsabilità e autonomia***

La scelta metodologica, si richiama all'esperienza della flipped-classroom e promuove l'attività laboratoriale, la multimedialità, l'utilizzo di dispositivi e software che consentono di effettuare indagini e ricerche, elaborazioni, programmazioni e Robotica, condivisione in cloud del sapere, costruzione e consolidamento del senso di comunità e di responsabilità derivante dalle scelte operate a partire dai contenuti.

ASPETTI DIDATTICO-ORGANIZZATIVI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Caratteristiche dei laboratori

L'attività laboratoriale, intesa come metodologia prevalente e trasversale alle discipline e al curriculum dei tre ordini di scuola, deve avere almeno 4 dimensioni: progettuale, operativa, sociale, metacognitiva così da congiungere ***il sapere al saper fare*** e generare ***fare riflessivo che diviene consapevole*** e in quanto tale utilizzabile autonomamente in contesti diversi. Esso prevede la costituzione di gruppi di alunni (elettivi, di interesse, di compito), luoghi, tempi e materiali. All'interno dello spazio laboratoriale si attivano i processi metacognitivi sia per l'allievo che per il docente che implementa la propria funzione divenendo regista, consulente, negoziatore, supervisore e coordinatore. L'alunno esprime con il corpo, con la mente, la propria creatività ed esercita la capacità di risolvere problemi. La disponibilità dei dispositivi informatici e multimediali consente di operare un approccio innovativo e tecnologico al sapere e consente un graduale sviluppo di tutte le competenze e della consapevolezza che gli strumenti tutti possono contribuire alla crescita solo se l'utilizzo è corretto e consapevole. La vastità dell'orizzonte conoscitivo richiede la padronanza di strumenti per l'orientamento sia nella dimensione reale che virtuale del vivere sociale.

Coinvolgimento dei docenti

I docenti di ogni ambito/disciplina concorrono all'analisi del contesto classe definendo l'esatta configurazione e i bisogni formativi specifici di ciascun alunno con particolare riferimento agli alunni H e in situazione di disagio. L'analisi di contesto pertanto descrive la tipologia degli interventi richiesti, i destinatari e gli obiettivi perseguiti specificandone il carattere temporaneo o annuale.

Gli interventi di potenziamento, recupero, ampliamento, approfondimento predisposti per ciascun gruppo tengono conto anche dell'eventuale presenza di alunni di classi contigue o con bisogni formativi specifici espressamente indicati nel PDP. Il concetto di **personalizzazione** supera l'idea di individualizzazione ed è relativo, non ad un intervento o ad una serie di interventi, ma ad un piano strutturato attraverso il quale le attese e le potenzialità dei soggetti in formazione divengono **percorso consapevole** di ciascun alunno, un piano quindi nel quale le dimensioni cognitiva, metacognitiva, comunicativa e relazionale trovano progressiva ed equilibrata integrazione; esso comprende:

- dati raccolti utilizzando descrittori relativi ad autonomia e tipo di relazione, motivazione e grado di coinvolgimento, livello di competenza, di ciascun alunno (Check list)
- traguardi formativi
- attività (informatiche, coding e robotica, attività linguistico-comunicative, progettazione/manipolazione, motorie, recupero, ampliamento delle conoscenze)
- modalità, tempi, verifica

L'utilizzo della didattica laboratoriale, della promozione cioè dell'***imparare facendo*** prevede oltre alla definizione del contesto, la descrizione delle competenze disciplinari e trasversali che si intendono rinforzare nonché la definizione degli spazi laboratoriali da utilizzare tenendo conto ***che lo spazio laboratoriale non è solo spazio fisico attrezzato ma anche spazio mentale nel senso che l'attività proposta promuove il fare, non lo spazio.***

Ciascuna disciplina prevede l'attività laboratoriale e propone almeno due/tre livelli di operatività così da garantire l'accessibilità a tutti non solo in termini di conoscenze ma anche di relazione interpersonale, autonomia personale e di lavoro. **Coinvolgimento degli alunni**

Dare forma diversa all'attività e tempi adeguati consente all'alunno che non privilegia l'approccio simbolico-ricostruttivo con il sapere, di procedere, nel processo di apprendimento, sperimentando modalità diverse e di migliorare la motivazione e i risultati, consolidando nel contempo l'autostima e l'assertività, di sperimentare il rapporto con gli strumenti informatici e la tecnologia, di coglier il valore dell'innovazione nelle procedure, nelle relazioni, unitamente al senso del limite e alla consapevolezza del rischio di isolamento e spersonalizzazione insito nel virtuale.

L'alunno, motivato e partecipe, ha la possibilità di operare in autonomia ampliando ed arricchendo le conoscenze e le relazioni, di rinforzare la padronanza delle competenze disciplinari e comunicativorelazionali, di misurarsi con problemi ed ipotesi che richiedono la messa in campo delle conoscenze apprese ma anche la capacità di confrontarsi e assumere ruoli e responsabilità dando una giusta collocazione all'errore e al contrasto.

Ampliamento delle proposte didattiche e innovazione

Elementi caratterizzanti l'intervento:

- Analisi degli esiti di ciascun alunno e personalizzazione del percorso
- Analisi delle pratiche utilizzate per l'integrazione degli alunni BES ed adeguamento in ragione dei progressi ottenuti
- Utilizzazione di risorse e strutture già disponibili nella scuola compresi gli ambienti digitali e multidisciplinari
- Valorizzazione delle professionalità dei docenti dell'organico potenziato

- Definizione degli spazi laboratoriali per favorire l'esplorazione e la scoperta, incoraggiare l'apprendimento cooperativo e promuovere la consapevolezza dello stile cognitivo personale
- Definizione delle aree di intervento (approfondimento, arricchimento, recupero)
- Definizione collegiale della progettualità
- Verifica dell'efficacia dell'intervento sinergico tra le classi
- Verifica ed eventuale riprogettazione degli interventi
- Condivisione di modalità di analisi, verifica e valutazione dei percorsi effettuati.

Punti di forza dell'intervento:

- Estensione della personalizzazione dei percorsi a tutti gli alunni
- Utilizzo programmato e verificato della didattica laboratoriale
- Valorizzazione delle professionalità e dei talenti
- Miglioramento del processo di integrazione degli alunni che richiedono interventi di contenimento
- Promozione del dialogo e della cooperazione
- Promozione della cultura della progettualità
- Innalzamento del grado di inclusione dell'istituzione
- Promozione dell'utilizzo corretto e consapevole della tecnologia nella costruzione e condivisione del sapere, nella comunicazione

Punti di debolezza

- Disponibilità ad una collaborazione piena e sostanziale anche in termini di orario, temi, contenuti ed attività da proporre a gruppi compositi ed eterogenei.
- Verifica degli interventi e valutazione degli esiti.
La complessità che caratterizza l'attività laboratoriale richiede la predisposizione di un piano di valutazione collegialmente condiviso, relativo ai processi attivati e ai prodotti, la declinazione dei livelli di competenza e un utilizzo puntuale di rubriche valutative appositamente predisposte. L'utilizzo ordinario delle rubriche valutative adottate dal Collegio non trovano ancora piena applicazione.